

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO AP.

Corva di Azzano Decimo

29 marzo - 5 aprile 2020

V domenica

del Tempo di Quaresima

Bollettino: XXXIII, n° 12



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:

cell. 3387910947;

mail: parrocchiasanbartolomeocorva@gmail.com

«Io sono la risurrezione e la vita».

Il cammino della Quaresima, arrivato alle soglie della Settimana Santa, ha come tappa fondamentale l'episodio della risurrezione di Lazzaro, l'amico per il quale Gesù piange. Si tratta di un segno straordinario che vuole preparare i discepoli al grande evento della risurrezione che celebreremo a Pasqua. La risurrezione di Gesù, tuttavia, è diversa da quella di Lazzaro, il quale viene riportato alla vita terrena per essere restituito ai suoi cari, ma in attesa della morte. Gesù Risorto, invece, avendo vinto la morte una volta per sempre nel suo corpo, non conosce più il dolore amaro della morte. Che, però, Gesù, prima di morire e risorgere, si manifesti potente e capace di dare vita ai morti è quanto mai importante: Gesù è Dio che dà la vita, ha la stessa forza del creatore; di più, anche nella condizione della morte, dove ogni vita sembra sottratta e assente, lì è capace di riportare vita. Per l'evangelista questo è l'elemento decisivo che caratterizza il racconto della risurrezione di Lazzaro: l'ultimo grande miracolo di Gesù; compie quello che Gesù stesso aveva detto: "sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). La sua missione allora non sono solo parole, ma è vita che nasce, è vita restituita, è vita donata che ci permette di vedere Dio e le sue opere.

Nella narrazione evangelica poi c'è anche un aspetto tragico e ironico nello stesso tempo: Gesù dà la vita a Lazzaro, ma a causa di questo gesto egli sarà condannato a morte. I Giudei non sopportano Gesù, perché egli non solo porta il perdono di Dio in terra, ma ha anche la forza di dare la vita, come fa Dio. Restando prigionieri della loro invidia e ignoranza, preferiscono mandare a morte colui che dà la vita. Il tempo della Quaresima è tempo di conversione, che significa soprattutto aprirsi all'inedito di Dio che, in mezzo a noi, mette a nostra disposizione quella vita che non teme alcuna morte.

SANTE MESSE

Domenica 29 marzo <i>V dom. di Quaresima</i>	S. Messa Def.ti Bellotto Sist Def.ta Rosi Lessi Def.ti Delfino Bianchet e Silvio Lot Per la comunità
Lunedì 30 marzo <i>S. Leonardo Murialdo</i>	Recita del S. Rosario secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della Pregghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars
Martedì 31 marzo <i>S. Beniamino</i>	S. Messa Per i defunti
Mercoledì 1 aprile <i>S. Ugo</i>	17.30-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA
Giovedì 2 aprile <i>S. Francesco da Paola</i>	S. Messa Def.ta Maria Marchiol ann. In ringraziamento
Venerdì 3 aprile <i>S. Riccardo</i>	17.30-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA S. Messa Def.ti fam. di Angelo Bellotto Def.ti Isidoro, Elice e Cristian Bellotto Secondo intenzioni offerente
Sabato 4 aprile <i>S. Isidoro</i>	Rosario pro-vocazioni S. Messa Def.ta Teresa Pillot Def.ti di Elide Bortolotto Def.to Vincenzo Corai Def.to Albino Scapolan ann. Def.ti Pietro Cappelletto e Regina
Domenica 5 aprile <i>Domenica delle Palme</i>	S. Messa Def.to Antonio Moro e Per la comunità
MERCOLEDÌ e VENERDÌ CONFESSIONI dalle 17.30 alle 18.30	

LA CHIESA RESTA APERTA DURANTE IL GIORNO PER LA PREGHIERA PERSONALE. AL **MERCOLEDÌ E AL VENERDÌ DALLE 17.30 ALLE 18.30** SARÀ ESPOSTO IL **SS. SACRAMENTO** PER UNA PREGHIERA SILENZIOSA E ORANTE DAVANTI A LUI. SARÀ POSSIBILE ACCOSTARSI AL SACRAMENTO DELLA **RICONCILIAZIONE**.

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA, CENACOLO DEL SIGNORE

Potete utilizzare come strumenti per la riflessione e la preghiera in casa i sussidi del Servizio diocesano per la Catechesi. Il materiale lo trovate sotto il titolo **#stoacasaconTe**. Potete scaricare da: http://www.diocesi.concordia-pordenone.it/pls/pordenone/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=11071:

OLIVO DELLE PALME

Domenica 5 aprile sarà possibile venire presso la Chiesa antica e prendersi liberamente un rametto di olivo benedetto dalle 9.00 in poi. Non è un invito ad uscire di casa. Chi lo desidera sa che può venire a prendere l'olivo quando vuole. La Chiesa antica resterà aperta per questo.

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Domenica 29 marzo alle ore 11:00 sul canale 13, chi desidera, può seguire la Santa Messa celebrata dal nostro vescovo Giuseppe nella chiesa del Seminario.

UN PANE PER L'AMOR DI DIO

Oggi vogliamo essere vicini con la preghiera e concretamente a "Medici con l'Africa Cuamm", un'organizzazione non governativa sanitaria italiana, che presta il suo prezioso servizio in Sud Sudan. Il Sud Sudan è tra i paesi più poveri dell'Africa Subsahariana a causa della guerra civile iniziata a fine 2013 e che si spera, sia in fase di remissione. L'instabilità del Paese ha causato una grave crisi economica ed alimentare per tutta la popolazione, in questo contesto il progetto vuole aiutare "Medici con l'Africa Cuamm" a sostenere i reparti di Maternità e Pediatria dell'Ospedale locale.

VIA CRUCIS

IX stazione: Gesù cade la terza volta

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 53,7-12)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. (...) Egli ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Sembra che nella chiesa o si parli troppo di peccato o troppo di misericordia, cadendo o in un lassismo populista e spicciolo o in un rigorismo senza ombra di carità. La gratuità del perdono esiste e supera ogni attesa perché è infinito come il tuo abbraccio sulla croce.

Ti amo, Signore Gesù, mio sostegno nelle tentazioni.

X stazione: Gesù è spogliato e abbeverato di fiele

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*

Il fiele era una sorta di droga leggera usata per mitigare il dolore ed addormentare le coscienze dei moribondi. Penso a tutti i fiumi di birra che scorrono ogni sera per le vie del centro storico per narcotizzare la solitudine di tanti giovani mascherata da una ostentata simpatia e visibilità. Fa che gustino il piacere della semplicità e la sobrietà del tempo.

Ti amo, Signore Gesù, mia compagnia nella solitudine.

XI stazione: Gesù è inchiodato alla croce

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

E' arrivato il terribile momento: l'ora della Tua crocifissione. È arrivata l'ora del sì incondizionato al Padre. Questo momento Signore suscitami in me e nei miei fratelli sentimenti di pura contrizione e sincera riparazione. E se dovesse sgorgare qualche lacrima forse è segno che qualcosa sta avvenendo in me.

Ti amo, Signore Gesù, mio Salvatore in questa valle di lacrime.

XII stazione: Gesù muore in croce

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,26-30)

Gesù vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Tutto è compiuto, proprio tutto? No! Ci aspetta la resurrezione, ma prima di ciò è giusto che mediti le ore della passione del venerdì santo e il silenzio carico di attesa del sabato santo. Quante volte ho voluto gustare in maniera vorace la gioia pasquale senza voler vivere prima la sofferenza e il silenzio. Grazie, Signore Gesù, perché mi hai mostrato che solo morendo si vive in eterno.

Ti amo, Signore Gesù, mia unica speranza e roccia di salvezza.

XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,43-46)

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

La Veronica ha asciugato il tuo volto estenuato con un panno di lino, adesso Giuseppe compra un lenzuolo per coprire le tue nudità martoriate. In queste due icone della carità vedo Signore tutte quelle persone che vivono una vita spesa al servizio degli altri ...e che prima di pensare ai lontani, vivendo una fuga della carità, hanno viscere di misericordia per chi ogni giorno gli sta accanto...cosa non facile!

Ti amo, Signore Gesù, mia Speranza nel quotidiano .

XIV stazione: Gesù è posto nel sepolcro

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,41-42)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

È il momento dell'attesa tra speranze ed incertezze. Anche il mio corpo un domani verrà posto in un sepolcro, sarà la fine di tutto? Ci sarà gente che mi ricorderà o pregherà per me? Troppi pensieri si affollano nella mia mente e il demone dello sconforto è alle porte. Da cristiano chiedo a Dio di avere in me sempre la serena certezza che la morte ha perso la sua battaglia, è stata sconfitta!

Ti amo, Signore Gesù, mia Consolazione per la vita eterna.